

Il capitale umano

LE RELAZIONI PUBBLICHE

19

Giovanni Albano

«Un antidoto alla sofferenza»



«La gentilezza è dinamismo. Sono rianimatore, non potrei non essere gentile. Tutti nasciamo gentili, è il mondo che ci fa perdere questo connotato». Medico e direttore del dipartimento Anestesia e Rianimazione Humanitas al Gavezzani e Castelli di Bergamo, Giovanni Albano nasce siciliano ma è bergamasco d'adozione. Vivere in una delle province maggiormente colpite dal Covid lo ha indotto a raccontare quanto vissuto in un libro, «I giorni più bui», in cui narra la pandemia dal punto di vista di un rianimatore e di un degente. È stato scritto per chiunque abbia sofferto, per i colleghi, per chi ha resistito e per chi purtroppo non c'è più, perché, come ha detto Albano, «un medico deve elevarsi rispetto al concetto di sofferenza: non va combattuta, va attraversata. Un'esperienza da cui si può uscire anche migliori». La relazione è una cura e in quest'ottica nel suo reparto non ci sono pareti bianche e sterili, ma una riproduzione di un dipinto del Canaletto: la veduta sul Canal Grande di Venezia, per ricordare ai pazienti ricoverati che potranno vederla dal vivo (Michela Burato)



Annamaria Anelli

«Imparate a dire dei no empatici»



«Chiedi scusa con eleganza, valorizza la persona che hai davanti e fai riferimento a elementi concreti del suo operato. Sono questi i «tre consigli di gentilezza» che ha dispensato la business writer Annamaria Anelli. «Immaginate di lavorare per settimane a un progetto per un cliente, consegnate l'ultima versione per l'approvazione e lui sparisce, per poi rifarsi vivo dopo mesi con una mail che, dietro inutili formalismi e frasi cristallizzate, cela un unico messaggio: "No grazie, non ci interessa più lavorare con lei". Un no che sa di rifiuto e che suona peggio di una porta in faccia». Sul palco di InspiringPR, Anelli ha preso per mano il pubblico di Venezia, accompagnandolo in un percorso per capire come scrivere a misura di chi ci legge e per imparare a dire di no in maniera trasparente ed empatica: «Più siamo semplici quando scriviamo, più passa il contenuto che vogliamo portare e più ci avviciniamo alle persone che ci ascoltano, creando così gentilezza e soprattutto cura». (Alessia Omerini)

5 modi alla gentilezza

Il festival InspiringPR e la scelta di campo: siate leader cortesi

di Filippo Nani

Ci sono due opzioni per relazionarsi con gli altri e l'ambiente che ci circonda. Lo ricorda Piero Vecchiato, docente di Relazioni pubbliche all'Università di Padova e figura di riferimento nel mondo Ferpi (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana): utilizzando ag-

gressività, prepotenza, competizione esasperata, arroganza - e gli effetti di questi atteggiamenti sono sotto gli occhi di tutti, si pensi per esempio alla guerra in Ucraina piuttosto che allo stato dell'ambiente -, oppure si può scegliere di utilizzare cortesia, rispetto, ascolto, collaborazione.

In una parola: gentilezza. È questa seconda strada quella che esce vincente dall'ottava edizione di InspiringPR, il festival delle Relazioni Pubbliche organizzato a Venezia dalla delegazione triveneta di Ferpi, con la collaborazione dei ragazzi di Uniferpi Padova, Gorizia e Verona. Gentilezza che, tra l'altro, è

anche una questione di leadership, come ha scritto l'attore Luca Zingaretti: «Si pensa al leader come a persone che si impongono quasi con la forza, che sovrastano, che parlano più forte, che aggrediscono. Regnare con la paura: era sbagliato ieri, lo è ancora di più oggi. Il leader vero mostra una strada possibi-

le ma non teme di arricchirla con le suggestioni degli altri». E di suggestioni, nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, se ne sono sentite numerose, grazie agli speaker saliti sul palco veneziano. Ma InspiringPR è anche un momento per valorizzare le

migliori campagne di relazioni pubbliche viste in Italia e quest'anno la palma d'oro se l'è aggiudicata Conal - il Consorzio Nazionale Imballi -, con il progetto «Clak, si gira, azione! Riciclare», realizzato da Agenzia Giffoni Innovation Hub in collaborazione con Incoerenza.

© RIPRODUZIONE INDEBITA

Daniel Lumera

«Anche le città siano più gentili»



InspiringPR 2022 non poteva mancare Daniel Lumera, che ha fatto della gentilezza uno stile di vita. Biologo naturalista, docente nell'area delle scienze del benessere e nella pratica della meditazione, Lumera ha studiato con Anthony Elenjimitam, discepolo diretto di Gandhi. Lumera ha spiegato le tre dimensioni della gentilezza: quella verso sé stessi, che prevede ascolto della propria vocazione e il riconoscimento dei propri bisogni; quella relazionale, che è la capacità di prendersi cura dell'altro; e infine la dimensione collettiva, che si attua rispetto a un progetto, una scelta, una decisione. «La gentilezza è una caratteristica intrinseca della natura umana, un'esigenza biologica che include la consapevolezza di sé. È una virtù necessaria». Da dove partire quindi per cambiare? Da quattro atti di gentilezza quotidiani da rivolgere a sé stessi, a un altro essere umano, a un animale e, infine, alla natura. Lumera ha chiuso con un invito: far diventare Venezia città gentile, aderendo al Movimento Italia Gentile, come hanno già fatto altre 40 città italiane. Un progetto che sarebbe bello attuare. (Serena Queirolo, Anna Romanin)

Giorgia Madonna

«È una forma d'arte che salva il mondo»



Giorgia Madonna, artista, imprenditrice, consulente e docente, ha affrontato il tema di InspiringPR attraverso una sfumatura artistica. Ispirata dalla splendida cornice che ha ospitato l'evento, ha paragonato la gentilezza ad una forma d'arte: una dimensione che tocca emozioni e interiorità, con una sua capacità trasformativa sottile, ma potentissima. Servendosi di un'opera da lei stessa realizzata, la «mappa per perdersi», ha esposto la complessità del nostro mondo, in cui l'arte, svolgendo un ruolo essenziale, può aiutarci a osservare, senza pregiudizi, e ad aprire la nostra prospettiva di analisi, diventando più empatici. «Alleniamo spesso l'emisfero sinistro del nostro cervello, legato a logica, intelligenza ed efficienza - ha sottolineato l'artista - quando la nostra capacità di navigare nella complessità del presente è legata per lo più all'emisfero destro, in cui dominano intuizione, sensibilità, creatività e gentilezza. Perciò, oltre alla bellezza, è altrettanto corretto affermare che anche l'arte e la gentilezza salveranno il nostro mondo». (Simone Bisogno)

Emma Ursich

«Un punto di forza su cui lavorare»



La gentilezza è un punto di forza per esprimere il proprio potenziale umano. Essa è protagonista, assieme ad altri 13 punti di forza, della mostra «A World of Potential», di cui ha parlato Emma Ursich, responsabile della comunicazione per la corporate identity di Generali e segretario generale di The Human Safety Net. Ospitata nelle Procuratie Vecchie di Venezia, questa mostra interattiva parte dal presupposto che tutti abbiano un potenziale e aiuta i visitatori a esplorare i propri punti di forza caratteriali per esprimerli al meglio. Il percorso interattivo è anche il racconto dell'attività di The Human Safety Net, una rete sociale dove organizzazioni private e no profit uniscono le forze per dare anche alle persone che vivono in circostanze vulnerabili una chance di sfruttare il loro potenziale e realizzare il proprio disegno di vita. «La gentilezza - ha sottolineato - è un ingrediente su cui lavorare, utile soprattutto al cambiamento sociale. Per i comunicatori non si limita a una modalità di interazione, ma è un modo per leggere le relazioni umane, che trovano nella gentilezza e negli altri punti di forza un punto di incontro». (Matteo Bordini)